

Hong Kong ha retto bene la crisi economica

Nostra intervista ad Angela Alfarano, direttore dell'Hong Kong Trade Development Council di Milano

di Mariachiara Coscia

A seguito della crisi asiatica - afferma Angela Alfarano, direttore dell'Hong Kong Trade Development Council - l'economia di Hong Kong ha subito un rallentamento che ha coinvolto Borsa e mercato immobiliare. Ma il governo di Hong Kong ha risposto con una serie di misure per rafforzare la performance economica del territorio".

Hong Kong è l'ottava economia commerciale del mondo e gestisce la metà del commercio cinese; ha un attivo di 393,72 miliardi di dollari Usa ed è il nono esportatore a livello mondiale nel settore dei servizi. I prodotti più importati da Hong Kong comprendono macchinari elettrici, telecomunicazioni, abbigliamento e tessuti. Il totale delle importazioni ammontava nel 1997 a US\$ 23 miliardi.

"Hong Kong è un'economia metropolitana - prosegue Angela Alfarano - e le economie di questo tipo hanno caratteristiche particolari. Sono orientate all'esterno, molto integrate nel mercato globale e dominate dai servizi, come quelli finanziari, che facilitano non solo la produzione e il commercio locali, ma anche le attività commerciali globali."

L'economia di Hong Kong trae vantaggio da gruppi commerciali molto dinamici che rafforzano le reciproche posizioni concorrenziali interagendo tra loro. Questo vale in particolare per le industrie o le attività che usano un'ampia varietà di input e di capacità individuali ad alto profilo.

Il gruppo dei servizi finanziari e commerciali di Hong Kong è il più avanzato in tutta l'Asia; guadagna forza concorrenziale anche perché è sostenuto da un gruppo che gestisce un'ampia rete di trasporti e logistica (cargo via aerea e via mare, spedizioni noleggi e servizi di coordinazione).

"Penso che Hong Kong abbia già superato Londra e New York

nelle strategie sviluppate dalle sue società per attingere valore dalle operazioni internazionali.

Hong Kong ha circa 300.000 imprese di piccole e medie



dimensioni; oltre il 40%, opera con due o più economie esterne. Tra le principali economie metropolitane del mondo, Hong Kong è unica perché ha un vasto hinterland manifatturiero nella Cina meridionale, con abbondanza di manodopera adatta a quasi tutti i livelli dell'attività commerciale. Tale capacità offre a Hong Kong e ai suoi partner esteri un notevole vantaggio economico."

Hong Kong è un centro di servizi commerciali completo per penetrare il mercato cinese e un centro logistico per la maggior parte della Cina meridionale. Oltre a ciò, le industrie di Hong Kong stanno investendo nei settori dei servizi della madrepatria, nel settore bancario e finanziario, in alberghi e luoghi per vacanze, nei trasporti e in molte altre aree. Alla fine del 1995, l'investimento complessivo di Hong Kong nei servizi solo a Guangdong è stato di oltre 13,1 miliardi di US\$. A metà dello scorso anno i fornitori nel settore servizi di Hong Kong hanno investito a Pudong (vicino a Shanghai) una cifra stimata intorno a 5,5 miliardi di US\$.

"Hong Kong - sottolinea Angela Alfarano - è un'economia basata sui servizi ed ha una forza lavoro tra le più instancabili, motivate, adattabili e flessibili al mondo. Quando aggiungiamo a

queste qualità l'utilizzo intensivo di una tecnologia ad alto livello, e la posizione che già detiene sui mercati internazionali, credo che il risultato finale sia imbattibile.

Hong Kong è un centro nevralgico della vasta rete manifatturiera e commerciale che include la madrepatria cinese e l'Asia. È sede di gruppi con competenze forti e interconnesse che coprono

servizi commerciali, finanziari, trasporti e costruzioni.

Le società in loco godono di una posizione unica nel packaging e per l'integrazione di prodotti e servizi per i mercati mondiali e regionali. Le industrie sono partner commerciali completi e indipendenti nel portare beni di consumo alla Cina.

Hong Kong si presenta quindi non solo come economia metropolitana principale del Sud-Est Asiatico, ma come una delle principali economie metropolitane al mondo in termini di prodotto interno lordo pro capite.

La prosperità di Hong Kong si è sempre basata sull'unicità di ciò che offre, ecco perché, rispetto ai vicini, ha superato le barriere della crisi regionale."



Angela Alfarano

La Fiera del regalo e degli articoli per la casa di Hong Kong dà appuntamento all'aprile 2000

Hanno esaurito tutti gli spazi disponibili l'Hong Kong Gift & Houseware Fair e l'Hong Kong Premium Show che si sono tenuti insieme, dal 12 al 15 aprile, all'Hong Kong Convention and Exhibition Centre. La prima ha occupato un'area netta di 36.800 m² mentre il Premium Show ne ha presi 4977, per un totale di 3200 espositori provenienti da 38 paesi (2402 gli espositori nel '98, e 39.132 i visitatori).

La partecipazione alle due manifestazioni ha segnato un significativo incremento del 36,5% sul '98, stabilendo un massimo assoluto rispetto a tutte le edizioni precedenti. Il padiglione della Cina continentale ha raggruppato 20 espositori, quello della Germania ne ha raggruppati 27, l'India 21, l'Indonesia 14, l'Italia 28, Macao 9, Taiwan 110, la Thailandia 32, il

Regno Unito 20, gli Stati Uniti 24 insieme agli 11 dell'Australia, la Francia 6, la



Corea 16, la Malaysia 19 e il Sud Africa 10.

La Hall of Elegance è tornata nel 1999 con una ventina di espositori (dall'Olanda, Egitto, Turchia, Germania, Thailandia, Svezia, Germania e Hong Kong) di prodotti di alta qualità.

Prossimo appuntamento ad aprile del 2000

Per informazioni e iscrizioni: <http://hkgiftsfair.tdc.org.hk>